Emiliano: minibond per rilanciare le imprese pugliesi

BARI – Il mercato dei capitali continua ad investire nelle imprese pugliesi, pur in pieno Covid. Si è appena concluso l'iter per la seconda emissione di minibond della Regione Puglia. Sommata alla prima, genera un portafoglio totale di oltre 52 milioni di euro.

A questa seconda emissione hanno partecipato sei imprese provenienti da quasi tutte le province della Puglia, eterogenee per settore produttivo ma accomunate dall'obiettivo di utilizzare i minibond come strumento utile per la ripartenza.

Un traguardo considerevole se si considera il contesto territoriale. L'Osservatorio Minibond del Politecnico di Milano ha rilevato che in Puglia, dal 2012 al 2019, quindi nell'arco di otto anni, sono stati emessi solo 9 minibond. In un solo anno, invece, l'attivazione dell'intervento regionale, avviato a settembre del 2019 dalla società regionale *in house* Puglia Sviluppo, ha già consentito l'emissione di 14 minibond da parte di altrettante aziende.

Delle sei imprese che hanno partecipato a questa seconda emissione, due investiranno nella provincia di Lecce, le altre quattro nelle province di Bari, Bat, Brindisi e Foggia. Si tratta di, Gelesis, Casa di Cura Petrucciani, Itel Telecomunicazioni, Dream Project, Cedat85, RossoGargano. Diversi i territori e variegati i settori produttivi, che spaziano dalle biotecnologie all'Ict, dalla sanità all'abbigliamento e all'agroalimentare.

Per i loro investimenti le sei Pmi ricorreranno al mercato dei capitali, anziché al canale bancario.

I minibond (o basket bond) sono infatti uno strumento di finanza innovativa, voluto dalla **Regione Puglia** e realizzato da **Puglia Sviluppo** in collaborazione con **UniCredit** (in qualità di *arranger)*. Permettono alle Pmi di finanziare operazioni straordinarie, investimenti e capitale circolante. Questo è possibile grazie all'emissione di titoli assistiti dalla garanzia di portafoglio di Puglia Sviluppo. **Cassa Depositi e Prestiti** e **Mediocredito Centrale** agiscono in qualità di investitori istituzionali, sostenendo finanziariamente il progetto. In questa seconda emissione hanno sottoscritto ciascuno poco meno della metà dell'ammontare complessivo, mentre il restante 5% è stato investito da UniCredit, che ha agito anche da *originator* della cartolarizzazione oltre che nel ruolo di *arranger*.

I progetti presentati dalle imprese riguardano sia settori emergenti ad alto tasso di innovazione che tradizionali ed hanno in comune l'obiettivo di incrementare la produttività, con un portafoglio complessivo di 18,8 milioni di euro.

A sottolinearlo il presidente della Regione Puglia **Michele Emiliano**: "Le imprese pugliesi stanno utilizzando i minibond per accelerare i loro obiettivi di crescita. C'è chi, nonostante il contesto, riesce a guardare avanti e a progettare nel territorio della Puglia uno sviluppo che avrà effetti sia a livello nazionale che internazionale. Quando fu avviata la prima emissione, a giugno di quest'anno, eravamo usciti dal lockdown. Allora ci sembrò che i Minibond sarebbero tornati utili anche come strumento per la ripartenza. Adesso ne abbiamo la certezza".

"Queste seconde emissioni – ha aggiunto l'assessore allo Sviluppo economico della Regione Puglia **Alessandro Delli Noci** – dimostrano che i titoli obbligazionari possono essere emessi anche da imprese di piccola dimensione. Così un progetto ambizioso assume contorni concreti e reali, infatti, in meno di un anno le emissioni in Puglia sono state di numero di gran lunga superiore a quelle realizzate in otto anni. Le

imprese pugliesi hanno colto una sfida importante grazie all'opportunità offerta dalla Regione Puglia. L'auspicio è che l'accesso al mercato dei capitali, unito agli altri strumenti regionali di agevolazione spinga il nostro territorio fuori dai confini della crisi".

"Questo strumento – ha dichiarato la presidente di Puglia Sviluppo **Grazia D'Alonzo** – progettato prima della pandemia, sta esprimendo un grande potenziale per la ripartenza della Puglia e il riposizionamento sui mercati esteri di comparti produttivi diversificati. Puglia Sviluppo, da sempre a fianco delle imprese per offrire il necessario supporto, lo è ancora di più oggi in piena emergenza sanitaria ed economica".

"Con la seconda tranche di erogazioni, conclusa oggi nonostante l'attuale fase di emergenza – ha spiegato **Andrea Casini,** co-ceo Commercial Banking Italy di UniCredit – mobilitiamo nuove e importanti risorse, cruciali per favorire il processo di ripartenza delle Pmi pugliesi. Lo strumento consente alle aziende del territorio di accedere in modo vantaggioso al mercato dei capitali, attingendo a fonti di finanziamento complementari al canale bancario. Si tratta di fondi, importanti per stimolare il rilancio degli investimenti, che si aggiungono alla nostra incessante attività di supporto creditizio alle Pmi e alla piena operatività su tutti gli schemi di finanziamento previsti dai provvedimenti governativi".

Paolo Calcagnini, vice-direttore Generale e chief Business Officer CDP ha dichiarato: "Con la seconda emissione del Basket Bond Puglia, Cassa Depositi e Prestiti rinnova il proprio supporto agli investimenti delle Pmi del territorio e rafforza il sostegno al tessuto economico del Mezzogiorno, contribuendo in maniera concreta alla realizzazione di importanti progetti di crescita da parte delle imprese pugliesi. Il programma rappresenta un'ulteriore conferma della capacità di innovazione finanziaria di CDP, in sinergia con il sistema, e rientra nella più ampia strategia del Gruppo a

sostegno della crescita e dell’internazionalizzazione delle imprese”.

“Mediocredito Centrale – ha sottolineato **Andrea Miccio,** responsabile Marketing e Finanza Innovativa di MCC – ha sottoscritto minibond per 24,6 milioni di euro nella convinzione che, per sostenere la ripresa economica nel nostro Paese, è necessario ripartire dal Mezzogiorno e in particolare da una regione come la Puglia, che negli anni ha visto molte delle sue Pmi spostarsi verso produzioni con più alto valore aggiunto e aprirsi ai mercati internazionali. Con la partecipazione, in qualità di investitore istituzionale, all’operazione promossa dalla Regione Puglia, Mediocredito Centrale conferma il suo impegno nella promozione di strumenti di finanza innovativa per consolidare e rafforzare lo sviluppo delle imprese di piccola e media dimensione più dinamiche e proiettate verso il futuro”.

Gli investimenti delle sei imprese raccontano storie imprenditoriali brillanti e resilienti.

Cedat85, azienda di San Vito dei Normanni in provincia di Brindisi, ha guadagnato una visibilità internazionale per aver vinto una gara d’appalto per la trascrizione e traduzione in 24 lingue dei dibattiti in aula al Parlamento europeo. Ha emesso minibond per 3,2 milioni di euro anche per ricerca e sviluppo con l’obiettivo di ideare un applicativo portatile, capace di trascrivere efficacemente ed in tempo reale, il parlato di una pluralità di soggetti, tutti in uno stesso ambiente.

Gelesis, con sede a Calimera, in provincia di Lecce, ma anche a Boston, negli Stati Uniti, ha raccolto ad oggi 360 milioni di dollari di investimenti. Produce a Calimera, tra le altre cose, capsule superassorbenti per contrastare il sovrappeso e l’obesità, già approvate ad aprile scorso dalla statunitense FDA. Utilizzerà minibond per un valore di 5 milioni di euro, come acceleratore di commercializzazione del prodotto sul

mercato americano e non solo. Per questo aprirà una nuova unità produttiva a Calimera nella quale sarà realizzata una linea di produzione con capacità pari a 3 tonnellate al giorno.

Casa di Cura Petrucciani, clinica di Lecce convenzionata con il Servizio sanitario nazionale, svolge attività ambulatoriale, chirurgica, cardiologica, diagnostica per immagini e analisi cliniche, grazie a minibond da 2,15 milioni di euro realizzerà investimenti in tecnologia avanzata mirati a sviluppare la qualità, la sicurezza e l'appropriatezza dell'assistenza diagnostica, medica ed interventistica.

Itel Telecomunicazioni, azienda di Ruvo di Puglia, in provincia di Bari, leader nell'innovazione medicale, offre servizi di ingegneria ad alta specializzazione per la sanità. Emettendo minibond da 3,2 milioni euro, potrà incrementare la capacità produttiva, con riferimento, in particolare, alla divisione radiofarmaceutica.

Dream Project, azienda di Barletta (Bat) che opera nel settore della moda, è riuscita ad imporsi in Italia e all'estero anticipando i gusti e le tendenze di un consumatore internazionale, attraverso la produzione e la commercializzazione di capi di abbigliamento e accessori. Utilizzerà minibond del valore di 2,25 milioni di euro per migliorare la qualità delle produzioni anche attraverso l'acquisto di nuovi macchinari per la realizzazione automatizzata dei campioni delle collezioni e investirà in ricerca e sviluppo.

RossoGargano, azienda agroalimentare di Foggia, leader nella trasformazione, conservazione e commercializzazione di conserve di pomodoro, grazie a minibond del valore di 3 milioni di euro, realizzerà una nuova linea di prodotti, aumenterà la produzione e renderà più efficienti gli impianti.

Le imprese che hanno già emesso minibond

A giugno 2020 otto imprese hanno emesso Minibond di taglio compreso tra i 2 e gli 8 milioni di euro. Si tratta di **Alfrus Srl,** azienda agroalimentare di Modugno (Ba); **Alidaunia Srl** di Foggia, impresa che opera nel comparto del trasporto aereo; **CDSHotels Spa** di Lecce; **Cirillo Group Spa** di Roma, società impegnata nell'agroindustria, che investe nella sede di Ortanova (Fg); **Links Management&Technology Spa** di Lecce, impresa che opera nel settore Ict; **Tersan Puglia Spa** di Modugno (Ba), che si occupa di produzione di compost; **The Digital Box Spa** di Gravina in Puglia (Ba), impresa del settore Ict, che investe nelle due sedi Gioia del Colle (Ba) e Gravina in Puglia (Ba); **Upgrading Services Spa** di Bari che opera nel comparto dei lavori di costruzione specializzati.

Come funziona lo strumento

L'impresa interessata ad accedere ai minibond presenta la domanda di candidatura (scaricabile dal portale www.sistema.puglia.it) a Puglia Sviluppo. La Società controlla i requisiti, il piano di investimento, svolge altre verifiche e, se l'esito è positivo, lo comunica all'Arranger, cioè all'operatore finanziario che ha il compito di strutturare e collocare il portafoglio di minibond. L'arranger, selezionato a giugno 2019 con un avviso pubblico, è UniCredit.

È dunque la stessa UniCredit in collaborazione con l'investitore principale rappresentato da Cassa Depositi e Prestiti, a realizzare l'analisi di merito sia sull'impresa che sull'investimento e, in seguito, a definire il portafoglio complessivo delle aziende idonee, per un importo totale di 160 milioni di euro. L'Arranger crea dunque la Società veicolo (Spv) che acquista i minibond, sottoscritti da UniCredit, e si finanzia collocando titoli *(asset back securities*) presso investitori istituzionali e professionali (Cassa Depositi e Prestiti e Medio Credito Centrale). Le aziende dunque ricevono dai 2 ai 10 milioni di euro a seconda dell'importo del minibond e possono investire in beni materiali o immateriali,

ma anche ottenere sostegno per il capitale circolante legato ad attività di sviluppo o espansione.